

Intervista a Franca Rame

Il dolore e il perché di una guerra

Stasera a Verona va in scena la prima nazionale di "Decidano le madri per la guerra". Come è nata l'idea di quest'opera?

"Io e mio marito abbiamo letto una notizia, piuttosto scarna su un quotidiano. Raccontava di questa madre e della sua ricerca di un perché. Abbiamo iniziato ad informarci, ma non è stato semplice. Abbiamo raccolto brani, interviste, materiale diverso e lo abbiamo messo insieme, attraverso varie stesure".

Quando avete incontrato per la prima volta Cindy Sheehan?

"Nel 2005 a Londra abbiamo finalmente incontrato Cindy ad un meeting cui lei partecipava. L'incontro è stato molto emozionante, come mi emoziona enormemente saperla seduta in platea stasera. Quella di oggi all'Arena è la prima rappresentazione a livello mondiale, anche se versioni non definitive hanno già avuto luogo in varie parti del mondo".



Quali sono i temi fondamentali dell'opera e di questa storia di madre?

"Certamente la disperazione per la perdita di un figlio, un dolore ineguagliabile per una

madre. E' contro ogni legge di natura seppellire i nostri figli e vederli morire prima di noi. L'amore di madre è presente in ogni azione di Cindy, nella sua continua richiesta di

risposte, nella sua ricerca di un perché. "Perché mio figlio è morto?" chiede questa madre a chi dovrebbe darle una risposta, al presidente americano. Il suo dolore

diventa il dolore di ogni madre. Queste parole semplici, che formano questa frase disperata sono le stesse pronunciate da Maria ai piedi della croce".

Se potessero decidere le madri della guerra cosa accadrebbe?

"Lo cantava Joan Baez negli anni Settanta, lo dice il dolore di Cindy, lo si legge nel volto di ogni madre che abbia perso un figlio. Se decidessero le madri non ci sarebbero guerre, non morirebbero ogni anno milioni di persone. Ma malgrado gli appelli alla pace, malgrado il numero di persone che ogni giorno aumentano tra le fila di chi chiede di far cessare la guerra, purtroppo tutti gli appelli restano senza risposta. Cindy continua con coraggio a lavorare per il rientro dei soldati dal fronte, per ottenere un perché alla perdita del suo e dei tanti figli caduti per difendere interessi ben diversi dalla difesa della patria".